

La lotta alla criminalità

Soldi falsi, al Mercato la zecca della camorra

«Stampati 60 milioni»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

È andato ad acquistare banconote false pagandole (inconsapevolmente) con monete false. Succede al rione Mercato, dove uno dei tanti clienti dei falsari ha pagato con la stessa moneta quelli che fabbricavano e smerciavano soldi rigorosamente fasulli. È uno dei retroscena emersi dall'inchiesta culminata ieri in 62 arresti (48 in cella, 14 ai domiciliari) e un obbligo di dimora, che ha smantellato un'organizzazione dedita alla creazione e alla diffusione di denaro falso. Sono quelli del "neapolitan group" per usare un'espressione della Banca centrale europea, che ha sottolineato nei suoi report l'alto livello qualitativo dei soldi falsificati a Napoli. Un blitz eseguito ieri mattina a Napoli, nel cuore cittadino (siamo all'ombra di rione Mercato), a partire dai bassi e dai locali commerciali e ricreativi utilizzati per la diffusione delle monete fasulle. Qualche numero per mettere a fuoco lo spessore del fenomeno criminale: sono circa 60 i milioni di euro falsi prodotti e commercializzati da quelli del «gruppo napoletano»; avrebbero garantito incassi per circa sei milioni, partendo da un dato empirico: ogni banconota da 100 era venduta a 10 euro, anche se - come per tutte le merci internazionali - il mercato offriva delle oscillazioni a seconda della domanda e dell'offerta. Fatto sta che a Napoli sono passati clienti francesi, tedeschi e greci, tutti attratti dall'alto livello di specializzazione garantito dai falsari napoletani.

IL CLAN

C'è l'aggravante mafioso a carico degli organizzatori dell'affare. Avrebbero agevolato il clan Mazzearella, egemone nella zona di vicolo Soprammuro («sopra le mura») dove è stato rinvenuto un basso dal quale venivano venduti i soldi falsi. Un accordo tacito, sulla base del quale il clan si limitava ad imporre una sorta di pizzo a piacere nei confronti della nuova banda degli onesti. Inchiesta condotta dalla Procura napoletana di Nicola Gratteri, in pieno collegamento con Europol ed Eurojust, grazie al talento investigativo dei carabinieri del comando provinciale di Napoli agli ordini del generale Enrico Scandone.

I PACCHI DI SOLDI CON IL TAGLIO ALTO ERANO CHIAMATI «MARADONA» ANCHE CASALINGHE TRA LE VEDETTE

► In un basso c'era la «banda degli onesti» ► Clienti in arrivo da Francia e Germania
il maxiblitz: 48 in cella, 14 ai domiciliari dieci euro per una banconota da cento

done, del comandante dei carabinieri Antifalsificazione Monetaria generale Giuseppe Cavallari e del comandante del nucleo anti falsificazione di Napoli colonnello Lorenzo Marinacci. Deciso il controllo del territorio, che ha consentito di operare appostamenti, di ottenere intercettazioni e di cristallizzare le attività quotidiane di decine di indagati. C'erano orari e turni, vedette e staffette, che ruotavano attorno ai vertici di un sistema capace di stampare milioni di euro in laboratori alle porte di Napoli, per poi spacciare soldi falsi in alcuni luoghi del centro storico. Il primo basso, la base centrale dello spaccio, era in via Vetriera Vec-



L'OPERAZIONE Da sinistra Scandone, Gratteri e Cavallari NEAPHOTO R. ESPOSITO

chia 21, a pochi passi da porta Nolana; poi c'era l'abitazione di R. M., il negozio di F. T., ma anche i locali dell'associazione liturgica Santa Maria Arco Gioia di Lourdes, una congrega religiosa nella quale avvenivano attività ricreative e in cui sarebbero avvenuti scambi di soldi (veri e falsi).

I CODICI

Turni di lavoro, orari di apertura e chiusura dei «negozi», dalle intercettazioni emergono le parole in codice. Le banconote da 100 euro venivano chiamate «Maradona» e «Pelè», probabilmente nel tentativo di dissimulare il reale contenuto degli scambi, facendo passare le raccolte di soldi

per magliette dei due campioni di calcio. Venivano inoltre messe a disposizione dei clienti due tipologie di banconote da 100 euro, «tipo vecchio» (la serie «epoche e stile») e «tipo nuovo» (ossia la serie «Europa») e una sola tipologia di banconota contraffatta del taglio da 20 euro. La circostanza è stata documentata dai carabinieri grazie a un colloquio tra venditore e acquirente, intercettata dai militari dell'arma: «...tengo tre tipi di cinquanta, quelle da 6, da 7 e da 8 (euro)... il 100 ho due tipi, quello da 10 e da 12 (euro)». Le «B/B» erano quelle più raffinate e per questo più costose come emerge da un'altra intercettazione dove a parlare Domenico Filadoro, ritenuto il capo della banda di falsari, il quale spiega che di quelle se ne trovavano poche in quel periodo perché l'addetto alla macchina che le stampava era stato arrestato: «...hanno arrestato la persona che teneva vicino al macchinario... penso che per qualche mese, un paio di mesi, puoi trovare solo Maradona e Pelè... ritorno a dire per il momento non lo trovi, non ci sta...». A finire in cella, oltre al presunto capo Filadoro, anche presunti organizzatori del calibro di Luigi Castello, Luigi Carriola, Assunta Caiazza, Orsola Calise, Gennaro Castello. Vanno ritenuti non colpevoli fino a prova contraria, tutti potranno dimostrare la propria versione dei fatti nel prosieguo delle indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Castellammare, all'ospedale arriva il drappello di polizia

LA STRATEGIA

Ettore Mautone

Dopo l'ospedale San Paolo di Napoli tocca al San Leonardo di Castellammare dare il via alle attività del drappello di Polizia per la sicurezza di operatori e pazienti: dopo tre mesi di lavori ieri mattina, uno spazio prospiciente la camera calda del pronto soccorso è stato consegnato alle forze dell'ordine. Uno studio servito da un corridoio, lo spogliatoio e un bagno che da ieri è presidiato da due agenti di polizia per 12 ore al giorno, dalle 8 alle 20, che si alternano in due turni. Proprio l'ospedale di Castellammare, all'inizio di quest'anno, è stato teatro di vari episodi di violenza ai danni del personale sanitario tra cui quello, gravissimo, a un'infermiera 30enne che il 3 gennaio fu selvaggiamente picchiata da un uo-

mo, parente di un ricoverato, perché obbligato ad uscire dall'area dell'emergenza già affollatissima. Evento che ebbe una ribalta nazionale in seguito al quale il prefetto di Napoli Michele di Bari in accordo con i sindacati, le direzioni generali e gli Ordini di area sanitaria, decise di istituire posti di Polizia a Castellammare, al San Paolo e al Santobono seguendo le indicazioni del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

IL MANAGER

«Qui a Castellammare - avverte

NUOVO TRAGUARDO DOPO IL SAN PAOLO DI FUORIGROTTA SPRINT AL SANTOBONO IL 22 APRILE PREVISTA L'ISPEZIONE DEI LOCALI

il direttore generale Giuseppe Russo - abbiamo avuto il pieno sostegno delle forze dell'ordine con ronde e vigilanza rafforzata che in questi mesi hanno comunque dato buoni frutti con un sensibile calo degli episodi. Tranne tre o quattro casi minori non abbiamo più registrato situazioni eclatanti. Oggi la presenza della polizia rassicura tutti e con le nuove norme, in vigore dal 4 aprile, che consentono la procedibilità d'ufficio senza bisogno di querela anche per lesioni lievi, si spera in uno stabile e generalizzato calo di questa deriva civile che negli anni ha fatto dimettere molti specialisti assunti in pronto soccorso e alimentato la fuga dei camici bianchi dalle prime linee». Proprio a Castellammare, a causa delle dimissioni, un mese fa, di alcuni specialisti neurologi neoassunti, l'azienda è stata costretta a sospendere l'attività della unità stroke (ictus) oggi dirottata all'Ospedale



L'OBIETTIVO Aperto il drappello nell'ospedale di Castellammare

del mare. «Stiamo rifacendo - dice ancora il manager Russo - tutti i concorsi dell'area emergenza per le discipline di Ortopedia, Neurologia, Medicina interna, Anestesia e rianimazione». Da popolare ci sono i pronto soccorso oltre che del presidio di Castellammare anche di Nola (entrambi sede di Dea di I° livello, dipartimento emergenza accettazione di media complessità), il pronto soccorso di base del Marasca di Torre del Greco e dell'Ospedale di Sorrento ma anche Vico Equense dotato di un piccolo punto di primo intervento mentre a Boscorecase il Dea di I° livello è chiuso per carenze di personale. Dopo l'avvio della emodinamica a Boscorecase la Asl sta per inaugurare la Rianimazione a Sorrento dopo una lunga ristrutturazione mentre a Nola è di prossima apertura l'unità di stereotassi dell'unità coronarica.

NUOVE AGGRESSIONI A NAPOLI

Ma torniamo al nodo sicurezza: al Santobono il 22 aprile la polizia verrà a periziare i locali, che sono già pronti ma in tutta la rete occorre calibrare azioni per la

massima efficacia. Sembrerebbe essere stata disapplicata ad esempio la nuova norma sulla procedibilità d'ufficio al Policlinico del mare (dotato di drappello). «Qui - avverte Manuel Ruggiero, medico che cura la pagina Facebook «Nessuno Tocchi Ipocrate» - domenica pomeriggio un'infermiera è stata aggredita dalla madre di un paziente, in agitazione psicomotoria, che lamentava presunti ritardi nell'arrivo dello psichiatra. La professionista è stata offesa e stratonata. Ma le forze dell'ordine hanno chiesto la querela per procedere. Non conosciamo l'entità delle lesioni ma appare molto strano che all'infermiera sia stato chiesto di sporgere denuncia. Una questione che andrebbe approfondita e chiarita». Intanto ieri pomeriggio un altro dramma si è consumato all'ingresso del Policlinico collinare di Napoli dove ad un utente, non autorizzato, è stato negato l'ingresso con l'auto. L'uomo infuriato, dopo essersi armato di un bastone, è tornato verso il gabbietto delle guardie giurate ma nella colluttazione è stato colto da un infarto ed è deceduto. «Negli ospedali, in tutte le aree di front office - commenta Franco Ascolese, presidente interprovinciale di Napoli dell'Ordine delle 18 professioni sanitarie - oltre alla repressione andrebbe concepito un servizio di formazione, educazione ed accoglienza che come Ordine abbiamo elaborato e già proposto ad alcuni manager».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
Piemme
MEDIA PLATFORM

CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemme-media.it

